

Laudatio per Carlo Melograni di Leonardo Cremonini

L'architetto Carlo Melograni è un grande protagonista dell'architettura italiana contemporanea. Egli è stato sempre animato dalla passione e dall'entusiasmo giovanile che lo avevano spinto, ventenne, a impegnarsi per la ricostruzione morale e materiale del nostro paese, iniziando così un percorso di altissimo profilo nel campo della progettazione architettonica e in quello dell'insegnamento universitario.

Impossibile è dare qui conto della sua lunga attività di architetto, delle tante opere da lui progettate, molte insieme a due colleghi, Leonardo Benevolo e Tommaso Giura Longo; come impossibile è ricordare le sue pubblicazioni o soffermarsi sulla sua trentennale attività accademica. Per dare il segno di questa intensa attività vorrei qui sottolineare tre significativi momenti.

Il primo è la partecipazione, poco dopo la laurea, alla progettazione del Quartiere Tiburtino a Roma, significativo esempio di architettura italiana dell'immediato dopoguerra, quando si era alla ricerca di un diverso concetto dell'abitare a partire dalle esigenze delle persone, restituendo loro la dignità attraverso la qualità dell'architettura. Il Tiburtino è stato il punto di partenza per un'attività professionale, quale quella di Carlo Melograni, che ha sempre coniugato rigore morale e razionalità architettonica.

Un secondo momento significativo è la pubblicazione del suo primo libro, dedicato a Giuseppe Pagano, un architetto che, dopo aver compiuto da protagonista il suo lungo viaggio attraverso il fascismo, venne arrestato e condotto a morire in un campo di concentramento in Germania. Se pensiamo alla data del libro, ¹⁹⁵⁵, cogliamo il valore morale assegnato dal giovane Carlo Melograni a quella tragica fine.

Per ultimo, lasciatemi anche ricordare che Carlo Melograni ha contribuito in maniera determinante alla fondazione di due nuove facoltà di architettura: quella dell'Università di Ferrara nel 1989 e quella dell'Università di Roma Tre nel 1992, della quale è stato anche Preside. Non credo sia un caso, che queste due facoltà hanno rapidamente raggiunto il vertice, risultando da qualche anno al primo e al terzo posto fra le facoltà di architettura italiane.

Signor Presidente, voglia accettare ancora una volta il ringraziamento, la riconoscenza e la più profonda stima, mia e di tutti gli accademici, per aver rinnovato l'importanza di questa cerimonia, offrendoci così la possibilità di presentare due figure altamente significative della cultura italiana.